

Maniera forte

La disciplina nel settore tessile e in quello della calzatura in comunicato sull'ultima riunione del Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi e quello apparso in relazione al prossimi ritocchi salariali, sembrano lanciare una netta direttiva del Governo di iniziare nel settore dei prezzi la "maniera forte". Ben venga. Gli italiani che elogiano la "borsa nera" come quella che colma le deficienze del tesseramento, non hanno mai pensato che se tutti facessero il loro dovere di portare agli ammassi quel che dovrebbero portare, di far correre nelle loro normali vie tutte quelle merci che per esse dovrebbero correre, le razioni potrebbero essere più larghe, le merci sarebbero più abbondanti, non ci sarebbe il sottomano, il sopraprezzo e via di seguito. Questo stato di cose lo ha ben chiarito Alberto de' Stefani, giorni or sono, su *La Stampa* ed è inutile ritornarci. Il Comitato ha fissato alcuni punti fondamentali: gli organi cui spetta la responsabilità della disciplina (Prefetti e Polizia), le nuove forme di repressione (campo di concentramento), la necessità dell'autodifesa del consumatore in aiuto alla difesa che di lui fa l'Autorità contro i profittatori e la sua responsabilità nelle infrazioni. Un altro nuovo punto, essenziale, su cui si basa la disciplina che si inizia, appare dai decreti che fissano le norme per la distribuzione del tessile delle calzature: togliere, il più possibile, i rapporti diretti di compravendita tra industriale e grossista e tra grossista e dettagliante, controllare quelli tra dettagliante e consumatore. Attualmente, in molti settori, industriali disonesti chiedono "sottomano" oltre al prezzo ufficiale, disonesti grossisti lo chiedono e l'aumentano rispetto ai dettaglianti e questi lo domandano e lo moltiplicano rispetto ai consumatori. Togliere il rapporto diretto tra queste

categorie produttive e distributive vuol dire togliere il sottomano e permettere che le merci arrivino al consumatore al prezzo ufficialmente stabilito. Le due discipline nel settore tessile ed in quello delle calzature sono analoghe. L'industria riceve le assegnazioni delle materie prime e deve restituire l'equivalente in prodotto finito (può giocare qui, molto limitatamente, qualche differenza sulle rese); questo prodotto finito non può essere più liberamente venduto, ma deve essere messo a disposizione di alcuni organi ufficiali (magazzini fiduciari provinciali per le calzature, uno dei cinque uffici di distribuzione per il settore tessile e dell'abbigliamento). Nel settore delle calzature la distribuzione dal magazzino al dettagliante sarà fatta in base ai buoni di assegnazione rilasciati da quegli uffici di distribuzione delle Unioni dei Commercianti (UDIS) che oggi si occupano del solo settore dei generi alimentari. Nel settore tessile i cinque uffici nazionali di distribuzione (prodotti del tipo lana, cotone, seta, maglieria e calzetteria, confezioni) metteranno tutta la produzione a disposizione di magazzini fiduciari provinciali (che saranno gestiti dai grossisti scelti dalla Confederazione Commercianti e controllati da essa e dal Ministero delle Corporazioni) i quali riceveranno la produzione stessa su presentazione di buoni rilasciati dai citati Uffici provinciali della Confederazione Commercianti in base ad un piano predisposto per tutte le province del Regno. Si attuerà così anche il decentramento delle merci, i magazzini non potranno disporre della merce ma la dovranno consegnare ai dettaglianti, su buoni rilasciati dagli UDIS. Una procedura speciale è prevista per i grandi magazzini aventi filiali plurime in varie province del Regno ed una sola amministrazione centrale.

Dal punto di vista dei quantitativi assegnati, essi saranno trattati alla stregua di tutte le altre ditte, ma le assegnazioni saranno imitarle, con l'obbligo, però, di farle affluire alle province dove esistono le filiali, nella misura stabilita dagli organi superiori. A questi provvedimenti potrebbe essere fatta una osservazione; la catena: produttore - grossista dettagliante - consumatore è spezzata in alcuni anelli e per i tessili diventa: produttore - Ufficio nazionale di distribuzione - magazzino fiduciario provinciale (grossista) - UDIS - dettagliante-consumatore; ma l'ultimo anello è intero: il consumatore può essere frodato dal dettagliante. Il sottomano non realizzato anteriormente potrà essere realizzato in quest'ultima fase di scambio. Mi sia lecito di assicurare i consumatori che pure la regolamentazione di questo ultimo passaggio è prevista: uscirà nel momento debito. Il consumatore potrà spendere i propri punti presso il dettagliante trovando la merce al prezzo ufficiale. L'annuncio solo della disciplina ha disboscato molta merce che era presso i grossisti ed ha abbassato subito le quotazioni del "sottomano": tali sono le notizie. E' difficile immaginare un' evasione a queste norme che non sia un' evasione molto marginale; per quella marginale ci sarà il campo di concentramento. Così i prodotti tessili e le scarpe potranno giungere al consumatore al loro vero prezzo.

Diego de Castro